

I 92 anni di Pertini festeggiati in piazza

Sandro Pertini (nella foto), ha compiuto ieri 92 anni. Nel pomeriggio l'ex presidente è stato festeggiato da una folla entusiasta che si era data appuntamento sotto le finestre della sua abitazione in piazza Fontana di Trevi. Musica, sbandieratori e raggi laser di luce colorata hanno invaso la piazza, mentre la gente reclamava a gran voce il festeggiato. Pertini ha fatto una veloce apparizione mentre la banda intonava l'Internazionale.

A PAGINA 4

A Sirmione il ministro degli Interni parla di «insinuazioni» e «verità precostituite» ma continua a non fornire spiegazioni sulla trattativa per liberare l'assessore dc

Caso Cirillo: Gava dice no al confronto tv con il Pci

Ugo Pecchioli
«Ora deve proprio andarsene»

ROMA. Ugo Pecchioli, presidente del gruppo comunista al Senato, ha dichiarato a proposito dell'intervento pronunciato dal ministro dell'Interno, Antonio Gava, al convegno della corrente dc di «Azione popolare» a Sirmione: «Nel suo discorso a Sirmione l'on. Antonio Gava non ha portato un solo argomento utile a fare chiarezza. Si limita ad inveire in modo arrogante e plateale nei nostri confronti. Ma Gava non spende una sola parola, non dice nulla sulla sentenza del giudice Alemi». «Il fatto è che l'on. Gava

«Non sono il giocattolo della propaganda comunista». Antonio Gava rifiuta il confronto in tv proposto dal Pci sul caso Cirillo. Lo ha annunciato ieri a Sirmione, presente De Mita, al convegno della sua corrente dorotea. Dopo giorni di imbarazzato silenzio il ministro dell'Interno ha deciso di rispondere senza spendere una parola sui fatti. Ringraziamenti a De Mita, Andreotti e Craxi.

DAL NOSTRO INVIATO
FEDERICO GEREMICA

SIRMIONE. «Dopo una campagna di aggressione politica che dura ormai da due mesi, mi stupisce come improvvisamente l'on. Veltroni abbia lanciato la proposta di un "faccia a faccia" televisivo tra me e l'on. Tortorella, che saremo i protagonisti della polemica», ha detto ieri Gava a Sirmione, facendo finta di cadere dalle nuvole. «Per la verità non sono stato mai in niente coprotagonista con l'on. Tortorella, né ho mai partecipato a polemiche. Ho soltanto smentito, come mio dovere, affermazioni false». Anzi, secondo Gava si tratta di «insinuazioni». «Il Pci - ha aggiunto, infatti - dice oggi che vorrebbe un confronto

istituzionale. Ho il dovere - ha aggiunto - di rispettare il Parlamento e quindi, in quella sede, se lo si vorrà, si potrà confrontare - come ha detto l'on. Craxi - per una nona volta. Per parte mia non mi lascerò né intimidire né condizionare nello svolgimento delle mie funzioni da «una campagna politica, una vera e propria aggressione scatenata a freddo pochi mesi dopo alcuni mesi dal mio insediamento». Un grazie anche ad Andreotti: «Spero vivamente che i successi delle forze dell'ordine, con la scoperta di covi e l'arresto di pericolosi terroristi, non dispiacciono a qualcuno, come ha acutamente rilevato l'amico Andreotti che desidera ringraziare anche per le espressioni di solidarietà». Con tutto ciò il «leader» della corrente di «Azione popolare» ha voluto discutere anche sul «confronto» con l'opposizione: «Nonostante questi attacchi - ha detto - la Dc deve proseguire nella linea del confronto con il Pci, anche attraverso nuove forme regolamentari in Parlamento».

Nella notte il duello televisivo tra i candidati alla Casa Bianca

Bush-Dukakis alla caccia degli indecisi

Confronto sulle «issues» (i contenuti, e dunque i problemi reali) o soltanto spettacolo? Questo l'interrogativo con cui si è aperto il duello televisivo fra i due candidati alla Casa Bianca, il repubblicano George Bush e il democratico Michael Dukakis davanti ad oltre cento milioni di telespettatori. Un faccia a faccia che potrebbe risultare decisivo per le sorti della campagna elettorale in corso.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

Il confronto televisivo è iniziato alle 20 locali (a una di notte in Italia, quando questo giornale era già in stampa). La sua importanza è sottolineata da un dato di fatto eloquente: secondo gli ultimi sondaggi, un elettore su quattro è ancora indeciso e i tre quarti degli indecisi sono donne. I due candidati hanno avuto a disposizione tre minuti per rispondere ad ognuna delle domande poste dagli intervistatori; i loro «staff» avevano preparato le risposte su ogni possibile questione, ma fino all'accendersi degli schermi su queste risposte è stato mantenuto un segreto impenetrabile. Sta di fatto comunque che la campagna elettorale è stata finora una delle più vacue e meschine, senza entrare appunto nel vivo delle «issues», come le chiamano qui, vale a dire le questioni concrete, e dando invece spazio alle punzecchiature, ai colpi bassi, alle polemiche risosse. Il risultato, come confermano i sondaggi sopra citati, è che la gente preferirebbe vedere i due candidati come concorrenti alla leadership più importante del mondo anziché come due commessi viaggiatori che si affannano a vendere l'ultimo tipo di detersivo.

A PAGINA 7

Il Genoa già sogna la A Quote popolari al Totocalco

Il Genoa si scolla di dosso il Padova e il Bari, ma gli resiste in vetta alla classifica l'Averlino. I rossoblu sono, infatti, riusciti a vincere fuori casa, esattamente ad Ancona, con un rotondo 2-0, legittimando le loro aspirazioni di serie A. Gli irpini hanno invece vinto al «Partenon» contro il Brescia. Per quanto riguarda il Totocalco le quote possono venir considerate popolari: 10 milioni 239mila lire ai «13», 486mila lire ai «12».

A PAGINA 22

Formula 1 Ha vinto Prost ma il migliore è Ivan Capelli

Ha vinto Alain Prost, riprendendo la lotta per il mondiale, ma la vera rivelazione del Gran Premio del Portogallo di formula 1 è un italiano: Ivan Capelli, 25 anni, milanese, che con la March è arrivato secondo dopo una gara agghiacciata che l'ha portato a lottare per la vittoria. Prost ora ha 81 punti in classifica contro i 76 di Ayrton Senna, ma per il gioco degli «scarti» il brasiliano rimane favorito per la vittoria finale. Decideranno le prossime gare.

A PAGINA 23



NELLE PAGINE CENTRALI

La vertenza dei sindacati per la salvaguardia del trasporto pubblico

Lo sciopero contro i tagli Fino alle 21 Italia senza treni

Il via lo hanno dato ieri i ferrovieri. Niente treni fino a questa sera alle 21. Domani sarà la volta di marittimi e portuali che si fermeranno per 8 ore. E nei prossimi giorni fino all'8 ottobre si asterranno dal lavoro gli addetti dell'intero comparto dei trasporti. È scattata la grande vertenza di Cgil-Cisl-Uil contro i tagli che il governo intende assestare a servizi pubblici fondamentali.

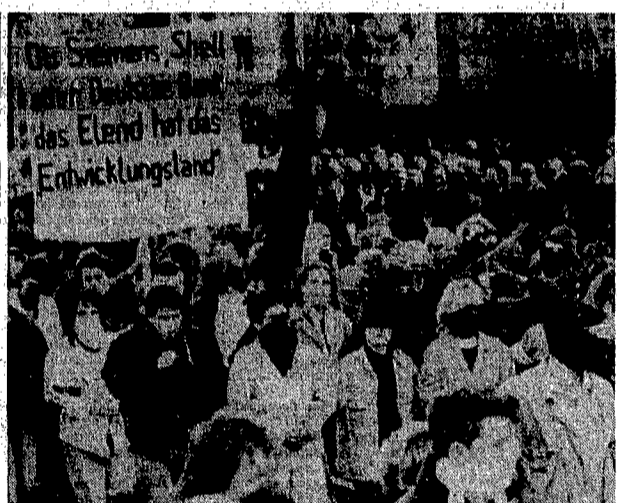
PAOLA SACCHI

ROMA. Le Fs ieri sera hanno annunciato la soppressione del 65% dei treni. Ma è praticamente certo che lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri di Cgil-Cisl-Uil e Fisals è destinato a provocare una paralisi pressoché totale. Con decine e decine di comizi, assemblee, giornali parlati i sindacati stanno spiegando agli utenti le ragioni di una lotta che riguarda tutti. E che a par-

A PAGINA 4

E domani tocca ai traghetti Poi bus e aerei

Ecco l'elenco degli scioperi proclamati da Cgil-Cisl-Uil. **DOMANI.** Si fermano per 8 ore marittimi e portuali. Le modalità dell'agitazione hanno un'articolazione settoriale e territoriale. **2 OTTOBRE.** Dalle 20 fino alle 12 del 3 sciopero degli autisti delle corriere. **3 OTTOBRE.** Dalle 9 alle 12 fermi taxi, bus, metrò. In sciopero anche i dipendenti delle autostrade e dell'AcI (tutisti) si fermano per due ore all'inizio del turno. I non tutisti due ore prima della fine dell'orario, quelli dell'autono-



Berlino O.

Cinquantamila contro il vertice

Una folla pacifica, immensa, almeno cinquantamila persone, ha manifestato ieri a Berlino Ovest, dove in questi giorni è in corso il vertice dei sette paesi più industrializzati del mondo, per protestare contro le politiche economiche dell'Occidente nei confronti del Terzo mondo, contro il mostruoso indebitamento dei paesi più poveri.

PAOLO SOLDINI e MARCELLO VILLARI A PAGINA 6

Lotteria di Merano A Genova e Roma i biglietti miliardari

È genovese il vincitore della lotteria di Merano. La fortuna è arrivata a cavallo di North Bay, al quale era stato abbinato il biglietto serie C 22986. Al possessore vanno i due miliardi del primo premio. Il secondo premio è romano e va al possessore del biglietto AE 59076, abbinato al cavallo Quadrige di Marais. Anche il terzo premio scade a Roma e va al biglietto AO 81187 abbinato a Nyassa. Vince 500 milioni.

Serie	Numero	Venduto
1° PREMIO 2 MILIARDI	C 22986	GENOVA
2° PREMIO 1 MILIARDO	AE 59076	ROMA
3° PREMIO 500 MILIONI	AO 81187	ROMA

Ecco gli altri 14 premi da 100 milioni

Serie	Numero	Venduto	Serie	Numero	Venduto
V	24004	ROMA	O	23798	GENOVA
V	58490	ROMA	AR	79913	MILANO
AI	79289	MILANO	AL	36646	BOLOGNA
AD	24098	CHIETI	AP	78794	MILANO
C	45842	MASSA CARRARA	U	02880	BRESCIA
Z	47836	FORLÌ	AO	56620	ROMA
AC	54688	PESARO	AF	56660	SIENA



La gioia dei fratelli Abbagnale dopo il nuovo trionfo olimpico

Dal canottaggio due medaglie d'oro: due con e la sorpresa del quattro di coppia Nel calcio prova d'orgoglio degli azzurri che battono la Svezia e entrano in semifinale

I remi degli Abbagnale nella leggenda

L'oro azzurro raddoppia di colpo. Nel giro di qualche decina di minuti il bacino artificiale tra le verdi colline di Misa-Ri ha visto due armi italiane primi al traguardo. Alle Olimpiadi non era mai accaduto. Al «due con» dei fratelli Abbagnale si è aggiunto a sorpresa il «quattro di coppia» di Poli, Farina, Tizano e Agostino Abbagnale. Sempre ieri l'Olimpica di Rocca ha battuto la Svezia e va in semifinale.

ALBERTO CORTESE

ROMA. La prima medaglia l'avevamo messa nel cinto. Che Carmine e Giuseppe potessero confermare il successo di Los Angeles (oltre ai quattro titoli mondiali) era alla vigilia qualcosa di più di un semplice auspicio. La seconda è arrivata inattesa. Non tanto per quello che il «quattro di coppia» azzurro aveva fatto vedere in batteria, ma per la giovane età di un armato solo un anno fa. Invece

anche questa vittoria è apparsa naturale, leggera, fluida come il gesto dei quattro ragazzi che hanno saputo costruirsi più con la tecnica che di forza. Il nostro medagliere raddoppia di colpo il suo carico d'oro. Il canottaggio era stato preceduto dalla lotta, con Maenza, e dal fioretto, con Cerioni. I due argentati vengono dal pentathlon, altro sport poco frequentato dal grande pubblico e, di conseguenza, un po' troppo frettolosamente liquidato come minore. A metà esatta dei Giochi siamo come sempre lì, in perfetta media-Italia. La nostra dimensione olimpica è la stessa da molti anni. Alle spalle dei grandi, alla testa degli altri. La conferma di tutte le potenzialità tecniche e umane del nostro sport ma anche dei suoi limiti politici e organizzativi. Di fronte a due medaglie d'oro così nette e importanti come quelle di ieri la tentazione di contrapporre sport «poveri» e sport «ricchi» (di soldi ma non sempre di allori) è molto forte. Ma non sarebbe giusto. Disciplina e spettacolo, fatica e denaro si combinano non secondo le leggi di un'astratta morale, ma secondo i gusti di chi paga. E pare davvero un po' curioso che dopo tanto discutere sulla so-

cietà dell'immagine e dell'apparire ancora qualcuno metta sullo stesso piano chi a calci muove miliardi e chi con i remi muove solo l'acqua. Sono mestieri molto diversi e sempre più lontani anche se ogni quattro anni ci piace vederli assieme. È una confusione, tra le tante, che i bilanci post-Giochi (anche i nostri, dei non addetti ai lavori) non sempre riescono a evitare. Ma sulla quale c'è anche chi tenta di speculare. Qualcuno, vedendo ieri i due armi azzurri tagliare il traguardo davanti ai colori di avversari sportivamente altisonanti, si sarà chiesto da dove vengano questi successi. Dal caso? Da una famiglia, gli Abbagnale, fuori dal comune? Da una organizzazione, quella del canottaggio, particolarmente efficiente e attrezzata? Dalla tradizione marinara della terra campana? Da una «scuola» nuova e promettente? Domande che, fatti i debiti aggiustamenti, potrebbero ripetersi per gli atleti romani del pentathlon o per il piccolo Maenza. Il bello è che, se si rispondesse con altrettanti sì, si rischierebbe anche di non essere lontani dal vero. Ecco, il nostro sport è l'avventuristico bacino di Piediluco e gli Abbagnale che continuano ad allenarsi all'alba nel porto di Castellammare. Masala con il suo «neuroscientifico» Brain Power e l'artigianale training emiliano-bulgario di Maenza. Le dichiarazioni spesso grottesche di un Ma-

CAVALLINI, MAZZANTI, MUSUMECI e PERGOLINI NELLO SPORT